

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3298

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SGARLATA MARCELLO, VILLA, BOVA, LAFORGIA, TAMBRONI,  
DEL CASTILLO, BIANCHI GERARDO, CANESTRARI, ZUGNO,  
BASSI, DE MEO, URSO, MIGLIORI, RUFFINI**

*Presentata il 7 luglio 1966*

### Istituzione dell'educazione civica a cattedra autonoma

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che si sottopone al vostro esame e al vostro giudizio scaturisce da una viva esigenza sorta in questi anni dopo che, con lodevole iniziativa, è stato disposto l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie e negli altri corsi di studio.

Come è stato sostenuto allorché si è inserita tale nuova disciplina:

« L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra scuola e vita si creino rapporti di mutua collaborazione », però il nobile intento del legislatore, al lume della esperienza acquisita nella pratica attuazione di tale innovazione, è rimasto fugato e solo in parte realizzato.

Infatti, attribuendo l'insegnamento della materia allo stesso insegnamento delle materie letterarie, si è declassata la disciplina al ruolo di mera appendice di studio. Senza dire che essendo la materia basata su nozioni di diritto costituzionale, su qualche cenno di diritto civile, su cenni di diritto amministrativo e su qualche traccia di legislazione sociale è stata snaturata in partenza, affidandola a docenti non sempre idonei e particolarmente

preparati in discipline che nulla hanno di comune con quelle anzi citate.

Ne è quindi derivata una situazione poco chiara e, nella maggior parte dei casi, l'insegnamento dell'educazione civica è rimasto sulla carta e non è stato mai portato sulla cattedra.

Ne deriva la necessità di istituire una cattedra autonoma da affidare a docenti di discipline giuridiche ed economiche; gli unici che per il titolo di studio posseduto e per il corso di studi universitari compiuti, sono in grado di rendere la materia viva, attuale ed impartirla agli allievi con particolare vocazione e preparazione.

La difficoltà del carico di ore settimanali può essere tranquillamente superata sottraendo una o due ore ad altre discipline che hanno largo numero di ore settimanali.

In proposito all'articolo 2 della proposta di legge è fatta delega al Ministro della pubblica istruzione di apportare le modifiche al programma vigente.

È evidente che con successivo provvedimento legislativo dovrà essere conseguentemente modificato il piano di studi delle scuole.

secondarie ove appunto una particolareggiata cultura economica e giuridica si rende necessaria per conferire agli studenti un maggior grado di maturità e di preparazione ai fatti della vita che nella maggior parte dei casi acquistano rilevanza giuridica o interesse

pubblico talché non comprenderne il significato sotto l'uno o l'altro aspetto potrebbe rappresentare grave lacuna per la Scuola.

Con questi intendimenti, si sottopone ai colleghi l'odierna proposta, fiduciosi nell'accoglimento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

L'articolo 2 del titolo I capo 1° della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, è così modificato:

« Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori:

« religione, italiano, storia e geografia, educazione civica, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica ».

### ART. 2.

In virtù della costituzione in materia autonoma dell'insegnamento dell'educazione civica il cui insegnamento viene attribuito agli abilitati di cui alla classe di abilitazione per l'insegnamento di materie giuridiche ed economiche G. IV, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore della P. I., si farà luogo alla modifica del programma vigente e degli orari di insegnamento, sempre nei limiti del carico massimo delle ore 26 settimanali.

### ART. 3.

Tutte le precedenti disposizioni in contrasto con la presente legge si considerano abrogate.